

L'avvenire a colori

La verniciatura a polvere 4.0 per i grandi brand in cerca d'eccellenza

“**T**utto è iniziato nel 1984 con l'acquisizione, da parte mia e di mio marito, di un impianto obsoleto. Verniciavamo per piccoli clienti, a livello familiare. Il primo capannone era in affitto, poi lo abbiamo acquistato, abbiamo investito in nuovi macchinari e ottimizzato il ciclo. E l'impresa ha spiccato il volo”. Così racconta Daniela Arrigoni, titolare assieme al marito Andrea Baronchelli di Verincolor, specializzata nella verniciatura industriale a polvere per conto terzi. “I nostri clienti

sono aziende di alto target appartenenti a vari settori: dall'automotive all'arredamento, dal settore elettrico alle macchine per caffè. Brand molto noti, molto esigenti ai quali garantiamo la nostra qualità, frutto di massicci investimenti in nuove tecnologie” sottolinea la titolare. E in azienda l'eccellenza è garantita da robot antropomorfi per la verniciatura e i caricamenti fuori linea, in modo da non arrestare mai gli impianti. Il programma gestionale appena rinnovato garantisce l'ottimizzazione del processo e ogni ar-

ticolo verniciato è dotato di codice a barre per tracciare scrupolosamente il ciclo produttivo. Si punta a una gestione 4.0. “Siamo stati la prima azienda del settore, nel 1992, a ottenere la certificazione ISO 9000. Posso affermare che la qualità paga, anche in tempo di crisi”. E Verincolor è in marcata crescita: il giro d'affari ha registrato un balzo in avanti del 27% nel 2015 e del 20% nell'anno in corso. La continuità generazionale è garantita dalla figlia Giulia e dal figlio Luca Baronchelli, direttore generale di ItalMesh, impresa specializzata nella lavorazione di reti stirate metalliche per la realizzazione di facciate ventilate, controsoffitti e frangisole. ItalMesh è una società indipendente, ma spesso complementare a Verincolor. Un esempio? Il suggestivo Albero della Vita di Expo 2015: Verincolor ha verniciato i pannelli realizzati da ItalMesh per le 4 torri audio e video e le reti metalliche nella parte interna del tronco. “Il 15% del nostro fatturato viene generato da ItalMesh, che ha puntato parecchio sui mercati emergenti, in particolare sul Medio Oriente. Sono infatti numerosi i progetti portati avanti in quei Paesi, in particolare le facciate ventilate, da Dubai, a Kuwait City, da Abu Dhabi alla Nigeria. D'altro canto l'esperienza maturata negli anni consente a ItalMesh di sviluppare soluzioni innovative, garantendo ai clienti il supporto costante di tecnici esperti, contando anche sulla collaborazione con i maggiori studi di architettura e ingegneria internazionali”. In entrambe le imprese, il maggior patrimonio sono le persone e la forza di un team affiatato e competente, come ribadisce più volte Daniela Arrigoni, che conclude: “In futuro saremo ancor più automatizzati e più “green”: stiamo infatti per dotarci di pannelli fotovoltaici per essere autonomi in termini di energia. Garantiremo sempre ai clienti parecchi anni di garanzia sui nostri trattamenti e saremo sempre a completa disposizione per conferire valore aggiunto ai loro prodotti”.



La famiglia Baronchelli